

IL LIBRO

**Da New Orleans al Montana
con le stesse anime da salvare**



**Il prezzo
della vergogna**
James Lee Burke
Traduzione di Luca Conti
pagine 497
euro 18,50
Fanucci

— È un Montana selvaggio quello in cui si svolge la vicenda de *Il Prezzo della Vergogna*. Stavolta il detective Dave Robicheaux è lontano dalla sua New Orleans, ha preso una vacanza nelle Montagne Rocciose, in quel Montana che Burke conosce bene e vi ha stabilito la sua seconda residenza. Picchi innevati e laghi alpini, dunque, ma anche un ambiente quanto più lontano dalle paludi umide della Louisiana. Cowboy invece che trapper cajun. Ma la provincia americana è la stessa, coi suoi orrori nascosti sotto la patina di un'anonima quotidianità, e nel descriverla Burke è un vero maestro. Sono presenti tutti i classici elementi della serie di Robicheaux, eppure la voce vigorosa di Burke riesce ancora a stupirci e a tenerci incollati alle pagine, con personaggi degni di un film di David Lynch, ma senza nessun compiacimento. Pochi scrittori mantengono questo equilibrio tra il distacco narrativo da una parte e il coinvolgimento morale e la passione della scrittura dall'altra.

L'AMERICA MARGINALE

James Lee Burke è la voce implacabile dell'America marginale. Lo stile è sobrio, ma sempre venato di umorismo; e anche se la trama è avvincente, non è la ricerca dell'identità dell'assassino a prendere il sopravvento nel lettore, ma la forza dei personaggi, e insieme la descrizione di un territorio che prende vita diventando a sua volta protagonista. New Orleans non è del tutto assente, evocata insieme ai disastri di Katrina. Non mancano la miseria umana né gli spettri di serial killer, e neppure i sordidi intrighi politico-economici ammantati di fondamentalismo religioso. Ma vi sono anche echi di grande musica d'autore - Jimmy Dale, Waylon, Lucinda Williams, Jerry Jeff Walker, Ramblin' Jack Elliott. Nessuna redenzione per i protagonisti di questa come di altre storie narrate da Burke, ma come sempre non si può dire che difettino di pietà, o che non facciano del loro meglio per salvarsi l'anima. ❖

Medioevo e Rinascimento. La sua origine va ricercata nel teatro elisabettiano: è l'eroe tragico che deve la sua rovina alla sua stessa tracotanza».

Cosa intende quando descrive Robicheaux come eroe «blue-collar»? E perché il soprannome di «Streak»?

«“Blue-collar” sta per classe operaia, per un lavoratore di umili origini. E Robicheaux è l'uomo comune secondo l'etica medievale, uno che Dante e Boccaccio riconoscerebbero subito. “Streak” è per via della ciocca di capelli bianchi, scolorita per la malnutrizione dell'infanzia».

Come sono i criminali che Robicheaux si trova ad affrontare e che tipo di rapporto hanno con il male?

«I miei libri sono allegorici, e le storie che raccontano sono concepite per rappresentare problematiche più grandi. Spesso sono molto politiche. I miei criminali sono individui che simboleggiano le energie distruttive che operano nella nostra società, sia negli Usa che nel resto del mondo, negli ultimi trent'anni. I primi tre libri della serie di Robicheaux sono stati concepiti come una vera e propria trilogia. Mi sono ispirato al modello de *Il Paradiso Perduto* e *Ritrovato* di Milton. Ovviamente non intendo mettermi al livello di John Milton, sto semplicemente dicendo che quei

WWW.UNITA.IT

Sul sito del nostro giornale la versione integrale dell'intervista allo scrittore americano James Lee Burke, «papà» del detective «cajun» Dave Robicheaux.

tre libri hanno al loro centro la discesa nell'abisso, nei gironi danteschi, prima di raggiungere la pace e la serenità, cosa che vediamo nel terzo libro, *Black Cherry Blues*».

L'ha influenzata più il cinema o la letteratura?

«Le mie influenze sono tutte letterarie. I miei ispiratori primari sono William Faulkner, Flannery O'Connor, Eudora Welty, James T. Farrell, Ernest Hemingway, Tennessee Williams, i poeti gesuiti... santo cielo, ora mi sfuggono... ecco, Gerard Manley Hopkins mi ha influenzato profondamente. Di certo sul piano stilistico sono stato influenzato da Scott Fitzgerald. Gli scrittori Usa oggi hanno un vantaggio enorme perché la letteratura mondiale negli ultimi cento anni è stata influenzata da alcuni dei migliori scrittori del mondo, tutti americani».

Quant'è importante la musica sudista per la sua scrittura? Pensa che i suoi

libri possano essere etichettati come «blues-noir»?

«La musica è importantissima nei miei libri perché è parte integrante della tradizione orale del Sud degli Stati Uniti. E la storia del Sud degli Stati Uniti, in fondo, è la storia degli Stati Uniti. Tutto quello che è successo al Sud è successo anche al Nord e all'Ovest, solo che nel Sud è più recente».

«Prima che l'uragano arrivi» e «L'urlo del vento» raccontano la devastazione dell'uragano Katrina. Che impatto emotivo ha avuto su di lei quella catastrofe?

«Ciò che è accaduto a New Orleans rappresenta il più grande scandalo della storia politica americana. Si è trattato di un crimine e non semplicemente di una catastrofe naturale. Io la vedo così, anche se non tutti sono d'accordo. Ho raccontato le vicende di Katrina attraverso gli occhi di un prete, un vero prete che è morto per essersi rifiutato di abbandonare i suoi parrocchiani, gente poverissima che in buona parte non possedeva automezzi ed è rimasta intrappolata nelle loro case. Lui è morto con loro e il suo corpo non è mai stato ritrovato. La storia di quest'uomo è la trave portante del mio romanzo, che ritengo uno dei migliori che io abbia scritto. Credo che gli eventi accaduti a New Orleans indichino indifferenza e abbandono nei confronti dei poveri e derelitti. Non avrei mai pensato che una cosa del genere potesse verificarsi nei confini degli Stati Uniti e invece è successo».

«Il prezzo della vergogna» parla di un petroliere texano che decide di stuprare l'ambiente naturale del Montana per fare soldi, d'accordo con predicatori religiosi. È un'idea che proviene dall'amministrazione Bush o è solo frutto della sua immaginazione?

«Provate a pensare al signore che è stato alla Casa Bianca, un uomo di enorme potere che abbiamo visto un sacco per otto anni, e poi date un'oc-

Il blues e il cajun

«Per me è sono importantissimi perché parte integrante della tradizione orale del Sud degli Stati Uniti»

chiata alla sua faccia e ditemi se è un personaggio immaginario! Sembra uscito dalla Central Casting, l'agenzia di casting specializzata in controfigure e sosia. Credo di averlo rappresentato in maniera fin troppo gentile. Appartiene alla categoria di persone il cui strumento principe è la mazza da baseball».

Pensa che Reagan, di cui parla in un paio di romanzi, abbia lasciato un'eredità raccolta dai Bush?

«Credo che Reagan abbia rappresentato una sorta di prototipo per Bush. In un certo senso, gli Usa si sono trovati a ripercorrere le orme colonialiste di Francia e Gran Bretagna e si è trattato di un tragico errore. L'epoca di Reagan è stata caratterizzata da un enorme trasferimento di ricchezza. Anzi, il paese è stato realmente ridotto sul lastrico da Reagan e altri politici a lui fedeli. Reagan era un attore mandato al potere da grandi gruppi economici che gli dicevano cosa dire. Le sue parole a molta gente risultavano davvero convincenti. Ha avviato il processo che alcuni definiscono “l'appropriazione indebita del cristianesimo” ed è proprio questo il tema centrale de *Il prezzo della vergogna*. Il problema principale della nostra epoca, che è tale dal 1914, è rappresentato dall'energia, dalle ri-

L'ex presidente Usa

«Guardatelo in faccia e ditemi se non appartiene alla categoria di persone il cui strumento principe è la mazza da baseball»

sorse naturali: finché non ce ne rendiamo conto, continueranno a esserci guerre in tutto il terzo mondo che ci dissangueranno del tutto. Reagan e la sua cricca hanno capito che la leva migliore per guadagnare voti era la religione e così l'hanno sfruttata ottimamente, anche se con risultati non paragonabili a quelli ottenuti da George W. e dalla sua cricca, che si sono appropriati del Cristianesimo riuscendo a convincere milioni di membri della classe operaia a votare contro i propri stessi interessi. Comunque, ora non sono più al potere. Ce ne siamo liberati. Abbiamo eletto un uomo di colore, dimostrando così al mondo intero che il nostro è ancora il paese di Thomas Jefferson».

Nei suoi romanzi nettamente sociali, c'è anche un elemento forte di spiritualità...

«Ne sono convinto. Personalmente, penso che esista un mondo spirituale che si nasconde dietro quello materiale. Credo che il mondo invisibile sia esattamente sotto quello visibile. Credo che i morti siano ancora con noi. Sono convinto che il tempo non sia sequenziale. Credo che futuro, presente e passato siano un'entità sola. Credo che nulla di ciò che consideriamo come vera realtà sia affatto una realtà». ❖